Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In questi mesi di covid 19 i ragazzi sono stati fra i più colpiti e tra quelli dimenticati nel susseguirsi dei decreti. Tuttavia, hanno dimostrato grande spirito di adattabilità e forte empatia nei confronti degli adulti. La scuola, nonostante le difficoltà dovute al repentino cambiamento, ha mantenuto il suo obiettivo di essere per i giovani e le loro famiglie uno dei principali ambiti di crescita e di formazione, non solo dal punto di vista della didattica ma anche nell'educazione ad una cittadinanza attenta e consapevole. Così come le scuole, anche le associazioni del territorio, pur nelle difficoltà del momento, hanno mostrato la loro voglia di mettersi in gioco per riportare i ragazzi al centro. In questo contesto, la capacità che dobbiamo avere è quella di sviluppare visioni possibili per realizzare le azioni con modalità sperimentali di maggiore apertura alla comunità e a diverse agenzie educative, come possibili luoghi di sviluppo e apprendimento esperienziali. In accordo con il Piano adolescenza 2018-20, si vogliono rendere i giovani i primi interlocutori e coprotagonisti di azioni di solidarietà e i principali portatori di stimoli di rinnovamento sociale e culturale. Esperienze di "cittadinanza attiva", se strutturate nella reale collaborazione e condivisione di obiettivi e metodi tra agenzie educative diverse (scuola, famiglia, associazioni, reti informali), possono offrire importanti occasioni in cui l'adolescente sperimenta un protagonismo alla vita pubblica e una crescita delle proprie competenze.

ESPERIENZA PREGRESSA

Nell'ultimo biennio, nel distretto di Mirandola, si sono incontrati più di 1700 studenti nelle 4 scuole superiori di II° grado; 67 volontari sono stati impegnati nella promozione in classe; 140 stage sono stati attivati presso le diverse sedi delle associazioni di volontariato ed altri soggetti; 8 giovani sono stati inseriti in percorsi alternativi alla sospensione scolastica; 55 studenti hanno partecipato alle esperienze di peer education. Con ogni scuola, dopo anni di collaborazione, sono stati siglati protocolli al fine di regolamentare gli interventi in classe, gli stage degli studenti e la loro copertura assicurativa in ogni fase del progetto.

OBIETTIVI

1) coinvolgere e valorizzare le competenze e potenzialità dei giovani sui temi della cittadinanza attiva e della solidarietà per promuovere la coesione sociale nelle comunità;
2) accompagnare i volontari e il Terzo Settore al dialogo e all'accoglienza delle giovani generazioni,
3) promuovere, in una logica di sistema integrato, una rete che si senta e si viva come parte di una comunità educante in grado di prendersi cura della crescita consapevole e creativa dei giovani.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I principali destinatari del progetto sono i giovani tra i 15 e i 20 anni che verranno agganciati e coinvolti attraverso diverse modalità:

1. Nella presentazione: condivisione e coinvolgimento nel dialogo in classe degli aspetti legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva che maggiormente si avvicinano alla vita dei ragazzi. Il focus della proposta non è tanto il racconto delle esperienze dei volontari, quanto del vissuto dei ragazzi in merito ad un tema, con successivo approfondimento insieme grazie a testimoni e volontari;
2. Nella sfida: lancio di un contest/sfida attraverso il quale i ragazzi possono conoscere, documentare e fare esperienza di azioni di solidarietà nel territorio in cui vivono. Anche il contest sarà costruito insieme ai ragazzi.
3. Nella co-progettazione: progettare insieme ai ragazzi proposte di cittadinanza attiva/stage che potranno realizzare in diverse modalità, con l'obiettivo di portare la propria competenza (digitale, di comunicazione, di documentazione attraverso foto/video, altre che saranno individuate)

4. Nell'azione dei peer educator del volontariato: coinvolgimento dei ragazzi di 15-20 anni che hanno già svolto attività di volontariato negli anni scorsi e che sono stati formati, attraverso il weekend della peer, a parlare ai propri pari di cittadinanza attiva e solidarietà.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

1. **Compiti di realtà (esperienze concrete di solidarietà)**

In accordo con gli insegnanti delle scuole coinvolte verranno individuati e definiti alcuni percorsi da proporre ai ragazzi delle classi terze con l'obiettivo di favorire l'emergere di competenze specifiche a favore di associazioni o di azioni di comunità.

A. Stage classico (i ragazzi verranno inseriti presso le associazioni o presso progetti gestiti da gruppi di associazioni, per 20-30 ore di attività) – Durante lo stage, i ragazzi dovranno documentare la propria presenza con le modalità che sentono più vicine: una video intervista ai volontari, un video delle attività dell'associazione o di una loro iniziativa, la testimonianza in classe seguendo una traccia di presentazione che li aiuti a riflettere sui punti di forza, di criticità dell'esperienza e/o dell'associazione

B. Esperienza innovativa (in presenza o online o mista) – Assecondando le competenze e preferenze degli studenti oppure a seconda dell'indirizzo delle scuole coinvolte. Si può coinvolgere i ragazzi nel:
   - Supporto digitale all'associazione, sia per quanto riguarda la promozione dell'associazione stessa, sia degli eventi ed iniziative previste, sia per quanto riguarda l'aggiornamento del sito o l'eventuale newsletter da inviare ai soci
   - Supporto alla gestione del mondo social, con l'obiettivo di rendere le comunicazioni dell'organizzazione sempre più visibili e accattivanti verso i giovani

C. Tutoraggio per coloro che hanno già esperienza di volontariato – Percorso da tutor del volontariato nei confronti dei ragazzi che faranno lo stage. Prevede prevede l'accompagnamento dei ragazzi in stage, il monitoraggio e lo scambio di esperienze

D. Progettazione di percorsi di cittadinanza – Con la costituzione di gruppi di lavoro all'interno della classe. Questi gruppi, in presenza o a distanza, progettano percorsi di cittadinanza attiva e solidarietà da proporre come stage, in un'ottica ambientale e di emergenza sanitaria

E. Lancio di una sfida – Può essere: un concorso fotografico, un concorso video, un concorso di scrittura su instagram (per esempio #lamiacomunità), un progetto da sviluppare che i ragazzi possono realizzare anche in esterno, l'incontro autonomo con le associazioni/realtà

2. **Alternativa alla sospensione**

Questa azione prevede la possibilità per gli studenti fra i 14 e i 19 anni colpiti da provvedimenti disciplinari di breve durata di impegnarsi, in alternativa alla sanzione, in percorsi di stage personalizzati di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e al servizio sociale.

I ragazzi possono quindi scegliere, in accordo con la scuola e la famiglia, se fare un'esperienza di volontariato presso un'associazione o un ente, oppure dare seguito al provvedimento disciplinare.

Le associazioni di volontariato rappresentano dei luoghi privilegiati per sperimentarsi in attività a favore della comunità e in particolare delle fasce più fragili. In questi contesti i giovani possono maturare idee nuove, darsi diverse prospettive rispetto al loro ruolo nella società e vedere valorizzate competenze diverse e nuove.

L'esperienza potrà essere realizzata nelle seguenti modalità:

A. In presenza

B. Online
C. misto

3. Verso l'inclusione

Un gruppo di peer educator verrà formato, per avvicinare nei parchi e nei bar di un territorio quei ragazzi che potremmo identificare come "bulli" per cercare di creare legami e coinvolgerli successivamente in proposte di cittadinanza attiva. In un primo tempo verranno offerti loro spazi, presso le associazioni per ritrovarsi. Successivamente si daranno suggerimenti per la realizzazione di attività a loro vicine, come ad esempio la creazione di video su *tik tok* . Dopo questa fase i peer cercheranno di promuovere la solidarietà attraverso i luoghi condivisi e di avviare alcune riflessioni sugli stili di vita e l'impegno per la comunità.
Traendo spunto dal progetto editoriale del Csv "Ottavio e il bullone magico" (Artestampa 2020),si potrà applicare a questo contesto lo stesso approccio educativo e divulgativo sui temi della cittadinanza attiva promosso dal libro, che vede nei temi della gentilezza, della peer education e della consapevolezza il messaggio principale per diventare cittadini responsabili.
Importante momento per la creazione di un gruppo, la formazione e il confronto di esperienze è il week end dedicato ai peer educator in un contesto stimolante e di crescita personale e capacità di traferire ad altri pari le proprie esperienze.

4. Evento finale

Alla fine dell'anno scolastico, in collaborazione con le associazioni del territorio, verrà realizzato un evento finale di restituzione di tutte le attività che sono state realizzate nel corso dell'anno.
Questa sarà anche l'occasione per premiare i partecipanti all'azione Lancio di una sfida (concorso video, fotografico o gara su instagram) e per rendere visibile l'impegno e la partecipazione dei ragazzi alle diverse azioni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi dove realizzare le diverse azioni sono diversi e in relazione alle caratteristiche dei singoli territori, poiché si preferisce far lavorare l'adolescente nel territorio di appartenenza onde favorire un maggior senso di appartenenza alla comunità in cui si vive.
Luoghi di maggior pertinenza sono: le scuole, le case del volontariato, le sedi delle associazioni, gli spazi aggregativi parrocchiali, gli spazi pubblici anche all'aperto del territorio, i centri anziani.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si prevede di coinvolgere almeno 20 classi terze e 10 classi quarte superiori del distretto, per un numero di 600 ragazzi per quanto riguarda gli interventi in classe; di attivare 50 stage di volontariato; di lavorare con 10 peer educator; di coinvolgere alcuni peer senior; di attivare 10 alternative alla sospensione scolastica; di agganciare almeno 2 gruppi di "bulli" sul territorio.
Beneficiari indiretti del progetto sono anche le associazioni locali e il quartiere in cui sono soliti ritrovarsi i bulli.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete di organizzazioni che aderisce al progetto è costituita da quasi 50 realtà distribuite principalmente nella provincia di Modena, con qualche realtà anche nella provincia di Ferrara e di Mantova: SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI-Mirandola / SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI-Concordia / ASDAM / MANI TESE / LA PICA giardino botanico / AVIS COMUNALI / AVO / AMO 9 COMUNI / SAV CAVEZZO / CROCE BLU del distretto / AVIS poggio Rusco / A.I.S.E. Cento (Associazione Incontinenti Stomizzati Estense) / A.V.I.S Cento / ASSOCIAZIONE CULTURALE

EVENT'S WORLD / LA COCCINELLA GIALLA (Anffas) **/** SAV Cento (Servizio accoglienza alla vita) / SOS DISLESSIA / COMITATO PROGETTO CHERNOBYL BASSA MODENESE / ACAT MIRANDOLA – CARPI / ORATORIO DI MIRANDOLA / LA ZERLA COOPERATIVA SOCIALE / ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE / CARITAS FINALE / CENTRO DIDATTICO – FOCUS ON / COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII MIRANDOLA / CENTRO DON BOSCO S.Felice / NOI PER LORO / ASSOCIAZIONE SOSTEGNO DSA / PORTA APERTA / CROCE ROSSA ITALIANA sezione di Finale / G.E.V. (Guardie ecologiche volontarie) / G.E.L. (Guardie ecologiche volontarie di Legambiente) / AQUARAGIA CIRCOLO CULTURALE / ISOLA DEL VAGABONDO / A.V.I.S Bondeno /

Alle organizzazioni del terzo settore si aggiungono i nove comuni dell'Area Nord che con partecipano con diverse modalità.

Le scuole aderenti al progetto sono i 4 istituti superiori del Distretto di Mirandola:

- IIS Giuseppe Luosi – Liceo Giovanni Pico – IPSCT Carlo Cattaneo di Mirandola
- Istituto Superiore Statale Galileo Galilei di Mirandola
- Istituto Tecnico Ignazio Calvi di Finale E.

Liceo Scientifico Statale Morando Morandi di Finale E

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Tutte le fasi progettuali prevedono un'accurata attività di monitoraggio e valutazione quantitativa e qualitativa (es. livello di soddisfazione, competenze acquisite) dell'impatto generato con la collaborazione delle scuole e delle associazioni partner. Sono previsti i seguenti strumenti:
- registrazione delle attività svolte (numero di istituti/di classi/di studenti incontrati e partecipanti alle singole fasi)
- somministrazione agli studenti di un questionario di valutazione delle attività svolte in classe e nei contesti extra-scolastici
- feedback dal corpo docente attraverso incontri in presenza o a distanza e la somministrazione di un questionario.

Sulla base dei dati raccolti con gli strumenti sopracitati, al termine dell'anno scolastico verrà realizzato un Report sintetico con le attività e i risultati conseguiti nel Distretto